

TIRRENO. Sono state registrate alle 16,21 e alle 19,20 ed hanno avuto una magnitudo di 3,1 e 2,2. Epicentro in mare. Avvertite in un raggio di 10 chilometri

Due scosse di terremoto nel mare di Termini Paura ma niente danni

Laura Cianciolo

TERMINI IMERESE

●●● Attimi di paura a Termini Imerese dove ieri pomeriggio sono state avvertite due scosse sismiche. Secondo i rilievi registrati dall'istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia la prima scossa è avvenuta alle ore 16,21 con magnitudo 3,1 della scala Richter e si è verificata in mare, ad una profondità di 3,3 chilometri, nella costa settentrionale della Sicilia, a circa sette chilometri da Termini Imerese. La seconda è stata registrata alle 19,20 ed ha avuto una magnitudo di 2,2. Le località prossime all'epicentro, entro i 10 chilometri, sono state Termini Imerese e Trabia, mentre nella fascia tra i 10 e i 20 chilometri sono Altavilla Milicia, Bagheria, Baucina, Caccamo, Casteldaccia, Ciminna, Santa Flavia, Sciarra e Ventimiglia di Sicilia.

Dagli accertamenti effettuati dalla sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone o cose. Dato questo confermato anche dalla Protezione Civile di Termini Imerese, che, subito dopo la prima scossa, ha avviato verifiche su tutto il territorio per accertare eventuali danni. In particolare, il funzionario responsabile della Protezione Civile, Aldo Neglia, collaborato dai volontari del gruppo, ha effettuato ispezioni nei vari quartieri senza rilevare alcunché. A seguito di tali ispezioni si è potuto altresì accertare che il fenomeno è stato avvertito come un boato, in particolare nei quartieri della città alta. Anche nella parte bassa della città il

movimento tellurico è stato segnalato sia pure in forma più attenuata. Molti cittadini hanno detto di avere rilevato che, contrariamente a quanto accaduto in altre occasioni, i lampadari e tutti gli oggetti appesi non hanno oscillato. Resta la paura di numerosissimi che, invece, hanno avvertito oltre al forte boato anche il movimento di sedie, tavoli e letti. Numerosi, per il panico, sono usciti fuori dalle proprie abitazioni e per diverse ore sono rimasti in strada. Alcuni pescatori, che si trovavano con la loro barca a circa un miglio dalla costa, hanno detto di

non essersi accorti di nulla né di avere osservato modifiche al normale moto ondoso.

Il sindaco di Termini Imerese, Salvatore Burrafato, infine, ha affermato: «Gli accertamenti eseguiti ci hanno rassicurati. Resta soltanto una grande paura. Il livello di attenzione non sarà abbassato nelle prossime ore». La circostanza che le scosse telluriche non abbiano provocato danni è confermata anche dai vigili del Fuoco di Termini Imerese. Era da tempo che a Termini Imerese non si avvertiva una scossa di terremoto di un certo rilievo, in particolare si deve risalire all'estate del 2002, quando in piena notte, tutta la popolazione cittadina scese in strada a seguito di un terremoto di media intensità. (*LACI*)

I CONTROLLI DELLA PROTEZIONE CIVILE: NESSUN PROBLEMA A COSE E PERSONE



PALERMO. Il professore Giunta: sono movimenti al confine tra il fondo marino e la terra emersa

Il geologo: nessun allarme in quella zona

Paola Pizzo

PALERMO

●●● Una faglia che si è mossa improvvisamente, tra le numerose che interessano la Sicilia e il basso Tirreno, e connessa all'evoluzione della zona di confine tra la parte emersa e il fondo del mare. È questa la causa delle due scosse di terremoto registrate nella zo-

na di Palermo, fra Trabia, Termini Imerese e Altavilla Milicia. Bisognerà aspettare almeno altre 24 ore, prima di capire se si tratta o meno di un fenomeno isolato.

«Quel che è certo – spiega il professore Giuseppe Giunta, ordinario di Geologia strutturale all'Università di Palermo – è che la zona interessata dal fenomeno sismico non è stata particolarmente

soggetta a questo tipo di eventi. Dal catalogo dei terremoti italiani – continua – non risultano infatti sismi di magnitudo superiore al 5.5 della Scala Richter».

Situazione ben diversa, invece, sia nelle zone ad Est che in quelle ad Ovest dell'area in cui ieri sono state avvertite le scosse. «Nel passato – sottolinea il professore Giunta – i più forti eventi si sono verificati più ad Ovest, nella zona del Palermitano, più ad Est nella zona di Cefalù e in quella di Pollina». La causa «è certamente tettonica – aggiunge l'esperto –, si pensa ad una faglia che si è attivata. L'unico elemento che lascia

perplessi è la profondità ipocentrale, ossia il punto in cui è avvenuto il sisma, al di sotto del fondo del mare. Secondo i dati forniti dall'Ingv – continua a dire il docente –, la scossa principale, la prima, è a circa 3 chilometri di profondità sotto il fondo del mare e molto in prossimità della costa. Questo indica – aggiunge Giuseppe Giunta – che potrebbe trattarsi di un movimento legato all'evoluzione della zona di confine tra la parte emersa della Sicilia e il fondo del Tirreno. Un tratto in cui si verificano sollevamenti della porzione emersa e abbassamenti di quella a mare». (PPI*)